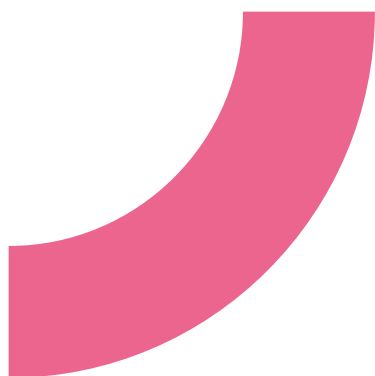
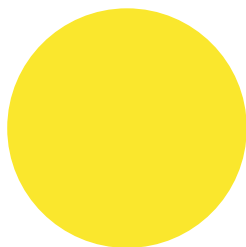


# SCIENZE DELLA FORMAZIONE



Sede del corso: Roma, Palermo

Soddisfazione dei Laureati: 98,7%



LUMSA  
UNIVERSITÀ

# Scienze della Formazione Primaria●

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico

Sede del corso: Roma, Palermo

Soddisfazione dei Laureati: 97,7%

# Scienze dell'Educazione●

Corso di Laurea Triennale

OPEN  
DAY  
Virtuale

15 Maggio 9.30

17 Luglio 9.30

Registrati su [lumsa.it](http://lumsa.it)

# SCIENZE DELLA FORMAZIONE



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**  
Direttore Corriere dell'Università

## SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

### SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 14 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 16 FOCUS ON
  - OBIETTIVI FORMATIVI
  - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
  - DOVE SI STUDIA
- 21 PARLA LA STUDENTESSA
- 22 PARLA LA DOCENTE
- 23 PARLA IL DOCENTE
- 25 LE PROFESSIONI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
- 28 LE 8 SKILLS CHIAVE

**Cari ragazzi,**

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

**Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.**

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

**È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.**

**In bocca al lupo di cuore e seguitemi su [corriereuniv.it](http://corriereuniv.it)**

## LE **GUIDE**

### DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola  
[direttore@corriereuniv.it](mailto:direttore@corriereuniv.it)

### CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"  
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

### PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

# MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

**Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?**

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

**Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?**

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



**Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?**

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanzia di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

**Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?**

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

**Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?**

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

**Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?**

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

**Mariano Berriola**

# SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

SUPERA CON NOI I TEST DI AMMISSIONE  
E COSTRUISCI IL TUO FUTURO  
NEL MONDO DELLA SCUOLA



**+55 ORE DI FORMAZIONE**  
**TEORIA / ESERCITAZIONI / SIMULAZIONI**

**tutorUP** 

preparazione **test di ammissione**

<https://www.tutorup.it/corsi/scienze-formazione-primaria/>



“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

# UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



## ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

**Ateneo.** Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

**Dipartimento di studi.** Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

**Scuole.** In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

**Alarm!** Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.





# Laurea

## CORSI DI LAUREA

**Classe di laurea.** S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

**CFU** **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

**Voto d'esame.** Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



**Alarm!** Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

**L** **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

**LMU** **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

**LM** **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



## ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

<p><b>Servizio Sociale</b></p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza</p>	<p><b>Scienze del Turismo</b></p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere</p>
<p><b>Scienze Motorie</b></p> <p>Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere</p>	<p><b>Psicologia</b></p> <p>Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche</p>
<p><b>Scienze Politiche</b></p> <p>Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche</p>	<p><b>Scienze della Comunicazione</b></p> <p>Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche</p>



## MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

*Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione.* Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

*Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.* L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



### Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

**Accesso a numero programmato a livello locale.** Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

**Accesso Cisia.** Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC\* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it).



**Alarm!** Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

**Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola.** Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

# UNIVERSIMONDO



# PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

**Piano di studi.** Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

**Sessioni d'esame.** Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

**Tirocinio curriculare.** Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

**Tesi di laurea.** Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

**Voto finale.** Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

**Titoli congiunti.** Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

**Diploma supplement o supplemento di diploma.** Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



**Alarm!** Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



# OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



**Alarm!** Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

## Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

**Erasmus +, non solo studio.** Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

## COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



**Alarm!** È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaurienti. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,  
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”  
- Paulo Coelho

# I PASSI DELLA SCELTA

## CHI VOGLIO DIVENTARE?

*Le parole per dirlo.* L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

**1 PASSO** *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



**Alarm!** Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".  
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



**2 PASSO** *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



**Alarm!** Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

**3 PASSO** *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



**Alarm!** Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

**4 PASSO** *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



**Alarm! Scelgo io.** Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

*Elogio del Dubbio.* *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



# I FOCUS

## ON

### SCIENZE DELLA FORMAZIONE

#### OBIETTIVI FORMATIVI SBocchi OCCUPAZIONALI DOVE SI STUDIA



Nell'ordinamento universitario italiano era la tradizionale la facoltà di Pedagogia. A partire dall'anno accademico 1993/1994 furono introdotti in diverse università i corsi di laurea in scienze dell'educazione (insegnanti di scuola secondaria superiore, educatori professionali extrascolastici e esperti nei processi formativi) e scienze della formazione primaria (insegnanti di scuola primaria, insegnanti di scuola dell'infanzia), entrambi di durata quadriennale. A partire dal 2003, questi ultimi vengono resi abilitanti all'insegnamento.

**Obiettivi Formativi** I laureati in questa area di studio devono possedere solide conoscenze teoriche e competenze operative nelle scienze pedagogiche e nelle metodologie didattiche. Inoltre vantano una preparazione di base nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, messe in stretta connessione con la formazione generale. Conoscono le problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere. Il corso di laurea a ciclo unico in Scienze della formazione primaria ha come obiettivo preparare insegnanti di scuola primaria che sappiano implementare negli alunni e alunne il desiderio di sapere motivandoli/le alla conoscenza. Offre, quindi, una formazione teorica e pratica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle indicazioni programmatiche e una preparazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

**Sbocchi occupazionali** Attività socio-educative da realizzarsi nelle strutture pubbliche e private che erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000. Possono rivolgersi a famiglie, minori, anziani, detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, oppure possono essere organizzati e gestiti presso servizi culturali, ricreativi, sportivi, centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc. Altro punto di riferimento è il settore ambientale: possono essere programmati e sviluppati progetti educativi in ecomusei, parchi, giardini.

**Professioni:** Formatore, istruttore, operatore socio-pedagogico, esperto di e-learning, tutor nei servizi di formazione, orientatore scolastico, orientatore professionale, animatore ludico, animatore ludico sportivo per bambini, educatore nei nidi, educatore nelle comunità infantili, educatore in ambito giudiziario, formatore nei servizi di sostegno alla genitorialità, educatore nelle strutture prescolastiche, educatore nelle strutture scolastiche ed extrascolastiche, insegnante.





*Materie di studio L19 Scienze dell'Educazione e della Formazione:* pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, didattica e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale, discipline filosofiche, discipline psicologiche, antropologia, sociologia, storia della filosofia, psicologia dello sviluppo, psicologia dell'educazione, istituzioni di diritto pubblico, diritto amministrativo, geografia, storia moderna e contemporanea, storia del cristianesimo e delle chiese, scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche.

*Materie di studio di LM85 BIS Scienze della Formazione Primaria:* elementi di chimica, istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica, storia della scuola e delle istituzioni educative, psicologia dello sviluppo, linguistica italiana (grammatica), didattica generale, fondamenti e didattica della matematica, geografia, pedagogia sociale, metodi e didattiche delle attività motorie, teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica, complementi di geometria, disegno ed educazione all'immagine, storia della musica, pedagogia sperimentale, letteratura per l'infanzia, psicologia dell'educazione, neuropsichiatria infantile e disturbi di apprendimento, antropologia culturale, didattica della lingua italiana, educazione ambientale, biologia generale e dello sviluppo.

## DOVE SI STUDIA [ L19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE ]

### *Università degli studi di Bari A. Moro*

Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

### *Università degli studi della Basilicata*

Dipartimento di Scienze Umane  
**Scienze dell'educazione e della Formazione**

### *Università degli studi di Bergamo*

Dipartimento di scienze umane e sociali  
**Scienze dell'educazione**

### *Università degli studi di Bologna Alma Mater*

Dipartimento di scienze dell'educazione  
**Educatore nei servizi per l'infanzia  
Educatore sociale e culturale, Rimini, Bologna**

### *Libera Università di Bolzano*

Facoltà di scienze della formazione  
**Corso di Laurea per Educatore sociale,  
Bressanone**

### *Università degli studi di Cagliari*

Dipartimento di pedagogia, psicologia, filosofia  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

### *Università della Calabria*

Dipartimento culture, educazione e società  
**Scienze dell'educazione, Rende**

### *Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale*

Dipartimento scienze umane, sociali e della salute  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

### *Università degli studi di Catania*

Dipartimento scienze della formazione  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

### *Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara*

Dipartimento di scienze filosofiche, pedagogiche ed economico-quantitative  
**Filosofia e Scienze dell'educazione, Chieti**

### *Università degli studi di Ferrara*

Dipartimento di studi umanistici  
**Scienze filosofiche e dell'educazione**

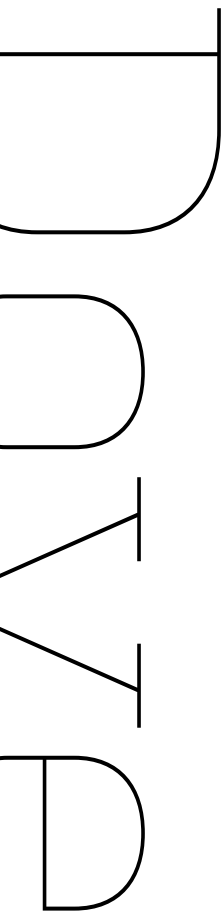
### *Università degli studi di Firenze*

Dipartimento formazione, lingue, intercultura, letterature e psicologia  
**Scienze dell'Educazione e della Formazione**

### *Università degli studi di Foggia*

Dipartimento di studi umanistici. Lettere, beni culturali, scienze della formazione  
**Scienze dell'educazione e della formazione**





*Università degli studi di Genova*

Dipartimento di scienze della formazione  
**Scienze dell'Educazione e della Formazione**

*Università degli studi de L'Aquila*

Dipartimento di scienze umane  
**Scienze della formazione e del servizio sociale**

*Università degli studi di Macerata*

Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

*Università degli studi di Messina*

Dipartimento di scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali  
**Scienze della formazione e della comunicazione, Messina, Noto**

*Università Cattolica del Sacro Cuore*

Facoltà di scienze della formazione  
**Scienze dell'educazione e della formazione, Piacenza, Brescia, Milano**

*Università degli studi di Milano Bicocca*

Dipartimento di scienze umane per la formazione  
**Scienze dell'educazione**

*Università degli studi di Modena e Reggio Emilia*

Dipartimento di educazione e scienze umane  
**Digital Education**  
**Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche**

*Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa*

Dipartimento di scienze formative, psicologiche e della comunicazione  
**Scienze dell'educazione**

*Università degli studi di Padova*

Dipartimento filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata  
**Scienze dell'educazione e della formazione, Padova, Rovigo**

*Università degli studi di Palermo*

Dipartimento di scienze psicologiche, pedagogiche, dell'esercizio fisico e della formazione  
**Scienze dell'educazione, Agrigento, Palermo**

*Università degli studi di Parma*

Dipartimento delle discipline umanistiche sociali e delle imprese culturali  
**Scienze dell'educazione e dei processi formativi**

*Università degli studi di Perugia*

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione  
**Scienze dell'educazione**

*Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria*

Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

*Sapienza Università di Roma*

Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione  
**Scienze dell'educazione e della formazione**

*Università degli studi di Roma Tor Vergata*

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società  
**Scienze dell'Educazione e della Formazione**

*Università degli studi di Roma tre*

Dipartimento di scienze della formazione  
**Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia**  
**Scienze dell'educazione**  
**Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori**

*Libera Università degli studi Maria SS. Assunta- LUMSA*

Dipartimento di scienze umane, comunicazione, formazione e psicologia  
**Scienze dell'educazione**

*Università degli studi del Salento*

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo  
**Educazione sociale e tecniche dell'intervento educativo, Lecce**

*Università degli studi di Salerno*

Dipartimento di scienze umane, filosofiche e della formazione  
**Scienze dell'educazione, Fisciano**

*Università degli studi di Sassari*

Dipartimento di storia, scienze dell'uomo e della formazione  
**Scienze dell'educazione**

*Università degli studi di Siena*

Dipartimento di scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale  
**Scienze dell'educazione e della formazione, Arezzo**

*Università Telematica "Leonardo da Vinci"*

**Scienze dell'educazione e della formazione, Torrecchia Teatina (Chieti)**

*Università Telematica E-CAMPUS*

Facoltà di psicologia  
**Scienze dell'educazione e della formazione, Novedrate**

*Università Telematica Giustino Fortunato*

Facoltà di giurisprudenza  
**Scienze dell'educazione**



*Università Telematica G. Marconi*  
Facoltà scienze della formazione  
**Scienze dell'Educazione e della Formazione**

*Università Telematica degli studi IUL*  
Facoltà scienze della formazione  
**Scienze e tecniche dell'educazione e dei servizi per l'infanzia Firenze**

*Università Telematica Pegaso*  
Facoltà scienze umanistiche  
**Scienze dell'educazione e della formazione, Napoli**

*UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano - Telematica Roma*  
Facoltà scienze della formazione  
**Scienze dell'educazione e della formazione, Napoli**

*Università degli studi di Torino*  
Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione  
**Scienze dell'educazione, Torino, Savigliano**

*Università degli studi di Trieste*  
Dipartimento di studi umanistici  
**Scienze dell'educazione, Portogruaro**

*Università degli studi di Urbino Carlo Bo*  
Dipartimento di studi umanistici  
**Scienze dell'educazione**

*Università degli studi di Verona*  
Dipartimento di scienze umane  
**Scienze dell'educazione**

## DOVE SI STUDIA [ LM85 BIS SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA ]

*Università degli studi di Bari A. Moro*  
Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione  
**Scienze della formazione primaria**

*Libera Università di Bolzano*  
Facoltà scienze di formazione  
**Scienze della Formazione primaria, Bressanone**

*Università degli studi della Basilicata*  
Dipartimento di scienze umane  
**Scienze della formazione primaria, Matera**

*Università degli studi di Bergamo*  
Dipartimento di scienze umane e sociali  
**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Bologna Alma Mater*  
Dipartimento di scienze dell'educazione  
**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Cagliari*  
Dipartimento di pedagogia, psicologia, filosofia  
**Scienze della formazione primaria**

*Università della Calabria*  
Dipartimento culture, educazione e società  
**Scienze della formazione primaria, Rende**

*UKE Università di Enna Kore*  
Facoltà di studi classici, linguistici e della formazione  
**Scienze della formazione primaria, Enna**

*Università degli studi di Firenze*  
Dipartimento formazione, lingue, intercultura, letterature e psicologia  
**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Genova*  
Dipartimento di scienze della formazione  
**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi de L'Aquila*  
Dipartimento di scienze umane  
**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Macerata*  
Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo  
**Scienze della formazione primaria**

*Università Cattolica del Sacro Cuore*  
Facoltà di scienze della formazione  
**Scienze della formazione primaria, Milano, Brescia**

*Università degli studi di Milano Bicocca*  
Dipartimento di scienze umane per la formazione  
**Scienze della formazione primaria**



*Università degli studi di Modena e Reggio Emilia*

Dipartimento di educazione e scienze umane

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi del Molise*

Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione

**Scienze della formazione primaria,  
Campobasso**

*Università degli studi di Napoli Suor Orsola*

*Benincasa*

Dipartimento di scienze formative, psicologiche e della comunicazione

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Padova*

Dipartimento filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Palermo*

Dipartimento di scienze psicologiche, pedagogiche, dell' esercizio fisico e della formazione

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Perugia*

Dipartimento di filosofia, scienze sociali, umane e della formazione

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Pisa*

Dipartimento di civiltà e forme del sapere

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi "Mediterranea" di Reggio Calabria*

Dipartimento giurisprudenza, economia e scienze umane

**Scienze della formazione primaria**

*Università Europea di Roma*

Facoltà in ambito di storia

**Scienze della formazione primaria**

*Sapienza Università di Roma*

Dipartimento di psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Roma Tre*

Dipartimento di scienze della formazione

**Scienze della formazione primaria**

*Libera Università degli studi Maria*

*SS. Assunta - LUMSA*

Dipartimento di scienze umane, comunicazione, formazione e psicologia

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi del Salento*

Dipartimento di storia, società e studi sull'uomo

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Salerno*

Dipartimento di scienze umane, filosofiche e della formazione

**Scienze della formazione primaria, Fisciano**

*Università degli studi di Torino*

Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione

**Scienze della formazione primaria, Collegno, Savigliano**

*Università degli studi di Udine*

Dipartimento di Lingue, Letterature, Comunicazione, Formazione e Società

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Urbino Carlo Bo*

Dipartimento di studi umanistici

**Scienze della formazione primaria**

*Università degli studi di Verona*

Dipartimento di scienze umane

**Scienze della formazione primaria**

➤ **UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA**

*WAW University - TutorUp*

Corsi di preparazione ai test di ammissione a Scienze della Formazione



# PARLA LA STUDENTESSA

## ISABELLA CARMELA TRINGALI

Scienze della formazione primaria  
Università degli studi di Urbino Carlo Bo

“ *Si tratta di imparare a guardare le cose in modo diverso e riuscire a trasformarle per chi hai di fronte* ”

### **Isabella, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?**

Ho scelto di studiare scienze della formazione primaria (Sfp) dopo aver intrapreso un altro percorso universitario. Non ero certa della mia prima scelta ma sapevo di essere attratta dai processi di apprendimento, dal concetto di intelligenza ed educabilità. L'esperienza mi ha aiutata a capire quale linea dare dal mio percorso formativo, e dopo un'attenta selezione sono giunta a Urbino. Ho scelto questo ateneo per via del piano di studi e dell'alto numero di laboratori (circa 5 l'anno). Questi ultimi permettono a noi studenti di sperimentare e simulare situazioni didattiche in cui è necessario pensare e agire da insegnante. La durata del corso è, come gli altri, di 5 anni, per un totale di 300 crediti tra esami (28) ed altre attività formative (laboratori e tirocini).

### **Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?**

No, avevo letto e ponderato i programmi di tutti gli atenei di Sfp in Italia. Scienze della formazione primaria è un corso di laurea magistrale a ciclo unico ed il numero degli ammessi è programmato a livello nazionale, quindi il test si svolge in tutti gli atenei nello stesso momento. Ecco perché è importante scegliere accuratamente l'ateneo, preparandosi al meglio e sperando di superare il test.

### **Quali competenze avrai acquisito/hai acquisito al termine del corso?**

Le competenze che raggiungerò (e sto in parte raggiungendo) sono quelle che dovrebbe avere un buon insegnante, quindi: apprendere i saperi disciplinari (imparare a sceglierli, riuscire a trasporli da saperi sapienti a saperi da apprendere), comprendere quali di questi formano l'alunno e sono utili per la vita, acquisire competenze metodologiche nell'ambito pedagogico, progettare situazioni didattiche e organizzare la valutazione degli apprendimenti. Si tratta di competenze anche trasversali, che acquisiamo sia in aula universitaria che scolastica (con i bambini).

### **Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro? Che lavoro farai?**

L'intero percorso accademico ha l'obiettivo di formare

gli studenti ad essere docenti della scuola primaria e dell'infanzia, infatti il titolo di laurea è abilitante all'insegnamento. Ho avuto già modo di indirizzarmi grazie all'organizzazione del corso, che prevede 4 anni di tirocinio da svolgere a scuola (primaria e infanzia). Durante ogni tirocinio curiamo un quaderno operativo (una sorta di relazione) sull'esperienza, con riflessioni ed esposizioni dei propri progetti con la classe/sezione.

### **Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?**

Sì, lo consiglierei. Questo percorso (indipendentemente dall'ateneo) è molto riflessivo e creativo. È necessario un continuo coinvolgimento e interesse verso ciò che ci circonda, con uno spiccato senso di ricerca degli elementi essenziali (la struttura) di ogni sapere. Si tratta di imparare a guardare le cose in modo diverso e riuscire a trasformarle per chi hai di fronte, e l'università ti aiuta molto in questo senso. Ciò che magari si tende erroneamente a pensare è che l'università ti dica esattamente cosa dire a lezione, quando invece ti insegna a riflettere da docente.

### **Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?**

Mi viene in mente la parola **disegno**. Questa è sinonimo di progetto (da qui la componente chiave della didattica, ovvero la progettazione), ma richiama anche un prodotto estremamente creativo, che rispecchia le attitudini e i desideri del suo creatore. In questo momento sento il mio percorso come un disegno in divenire, ne vedo anche il fine e i colori (i miei desideri) ma soprattutto gli strumenti (una buona formazione).

### **Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo? Quali sono?**

Certo, in base a uno studio di AlmaLaurea (2020), a un anno dalla conclusione degli studi l'82% dei laureati lavora nel settore dell'insegnamento; dopo 3 anni il 93%. Per insegnare nella scuola dell'infanzia e primaria, oggi, è necessaria la laurea in Scienze della formazione primaria (titolo abilitante). Alla conclusione del ciclo di studi ci si iscriverà in graduatorie nelle quali maturare gradualmente il proprio punteggio, in attesa di poter sostenere un concorso che assegnerà meritocraticamente il ruolo.

**Mariella Bologna**

# PARLA LA DOCENTE

## PROF.SSA STEFANIA PINNELLI

Presidente del Consiglio didattico in Scienze della Formazione Primaria, Direttore del Corso di Specializzazione per l'insegnamento sul Sostegno - Università degli studi del Salento, e Responsabile scientifico del Centro delle Nuove Tecnologie per l'handicap, Università degli studi del Salento.



### **Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio di Scienze della Formazione primaria?**

Capacità progettuale, lavorare in termini di team, di progettazione didattica, disponibilità a lavorare in modo interdisciplinare e una buona base vocazionale, attitudini alla relazione di cura. La selezione è rigorosa, dunque importante considerare la complessità del lavoro e la formazione altamente multidisciplinare. Prendere molto seriamente la preparazione al test di ingresso

### **Ci può spiegare in breve come scelse il suo percorso di formazione superiore?**

Sono laureata in filosofia con un dottorato in Tecnologie Didattiche Multimediali e Sistemi di Comunicazione. Ho conseguito un Master in Education Technology, in Irlanda.

### **Che percorso bisogna fare per diventare docente di sostegno?**

Si tratta di un corso di specializzazione molto rigido, a numero chiuso, il cui accesso è vincolato da un test scritto, e una prova orale, a numero chiuso, stabilito dal Miur per i diversi ordini di insegnamento. Bisogna avere i 24 crediti formativi in ambito psico-socio-pedagogico, previsti per accedere a qualsiasi cattedra, così come i crediti per accedere all'insegnamento. La logica è che prima bisogna essere insegnanti e poi ci si specializza nel sostegno.

### **Nuove tecnologie e didattica, una sfida da perseguire?**

La scuola in questi mesi ha subito una rivoluzione, la risposta è stata a macchia di leopardo. Esiste da anni un piano nazionale di innovazione, laddove c'è l'animatore digitale è stato più semplice. In alcuni istituti l'organizzazione è dipesa più dalle capacità del singolo che dalle istituzioni. Un terzo dei disabili non ha potuto usufruire della Dad. Il docente di sostegno a volte vien visto come una figura in serie di B, e la dad ha esasperato questi meccanismi. È capitato che il docente di sostegno non abbia lavorato con il gruppo di classe, non si è pensato all'integrazione scolastica.

### **Un diplomando/a che si appresta alla scelta formativo-professionale, quali elementi primari dovrebbe considerare?**

Propri interessi e motivazione, altrimenti si rischia di cadere nella dispersione. Importante, in particolare in questo settore, costruire una realtà formativo-professionale nel proprio territorio. A volte l'emigrazione educativa, è più legata all'indipendenza che alla formazione, specie in certi campi come quello della formazione.

### **Una parola di augurio alle future matricole?**

Che si possa rientrare presto nelle aule. La formazione online va bene, ma l'arricchimento della didattica in presenza è insostituibile.

**Amanda Coccetti**

# PARLA IL DOCENTE

## PROF. ROBERTO TRINCHERO

Professore ordinario di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione, Università degli studi di Torino. Autore di numerose pubblicazioni e divulgatore di pedagogia sperimentale tramite il suo sito [edurete.org](http://edurete.org)



### **Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio di Scienze dell'Educazione/Formazione?**

Non vi sono conoscenze né capacità particolari. È importante aver sviluppato la competenza chiave europea Imparare ad imparare, ossia saper apprendere, perseverare nello studio, saperlo organizzare a livello individuale e di gruppo ed avere consapevolezza relativa a metodi e opportunità dell'apprendere. Questo significa, ad esempio, saper leggere un testo ed estrarne messaggi espliciti ed impliciti, saper collegare informazioni provenienti da fonti differenti per produrre un quadro unitario di saperi, saper monitorare la propria comprensione dei messaggi ricevuti, saper prendere appunti e gestire lo studio, anche autonomo, dei materiali proposti, saper riflettere in modo critico sulle proprie strategie e sui propri obiettivi. Gli aspetti relativi a conoscenze e capacità specifiche vengono sviluppati all'interno dei corsi di laurea.

### **Quali sono le principali figure professionali che formano i corsi di laurea in Scienze dell'Educazione/Formazione e che hanno un impatto sul mercato del lavoro e sulla società?**

Il corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione forma educatori in ambito

socio-culturale (attivi in progetti educativi sul territorio per giovani, adulti, anziani) e per gli asili nido. All'Università di Torino abbiamo aperto da qualche anno anche un indirizzo per Esperti in processi e linguaggi dell'apprendimento, che intende formare i giovani a 360 gradi all'utilizzo dei media per l'educazione, la formazione e il potenziamento cognitivo. Il corso di laurea triennale in Educatore professionale socio-sanitario forma educatori in ambito sanitario, per i servizi di cura alla persona (dipendenze, disabilità). Il corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria forma gli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

### **Quali sono le principali aree di ricerca e di sviluppo nel campo dell'Educazione/Formazione?**

Le aree sono molteplici. Si va dall'educazione informata dall'evidenza (ossia che tiene conto in modo rilevante dei risultati di ricerca empirica in diversi ambiti legati all'apprendimento/insegnamento nel progettare interventi educativi e formativi lungo tutto l'arco della vita), al potenziamento cognitivo, per aiutare i soggetti, giovani, adulti ed anziani, ad esprimere al meglio le proprie potenzialità in termini di gestione dei saperi, flessibilità cognitiva, creatività, pensiero riflessivo e critico. Importante è anche la



ricerca sull'intelligenza artificiale applicata all'educazione/formazione e sui learning analytics, ossia l'applicazione dei principi dei big data allo studio dettagliato del come si apprende e come si possono migliorare i modi per insegnare e apprendere.

**Quali elementi secondo lei dovrebbe tenere in considerazione un diplomando/a che si appresta alla scelta formativo-professionale?**

Dovrebbe pensare che investire sull'imparare ad imparare è il miglior investimento possibile in una società in rapida e costante trasformazione. Qualunque sia la sua scelta dovrebbe prepararsi ad un futuro in cui dovrà apprendere sempre e mantenere sempre allenata la sua mente ad affrontare stimoli inediti. Se sceglie di lavorare in ambiti educativi/formativi lavorerà per aiutare le persone in questo processo, lungo tutto l'arco della vita. Deve quindi essere motivato a lavorare con bambini, giovani, adulti, anziani e mettere in gioco le proprie capacità e i propri saperi per aiutare anche gli altri a farlo. Molto più che in altri ambiti, questo richiede di vivere la propria professione, più che di praticarla semplicemente.

**Ci può spiegare in breve come scelse il suo percorso di formazione superiore?**

Io vengo da un percorso di formazione tecnico. Ero un preadolescente affascinato da tutto ciò che era nuovo e proiettato verso il futuro. Scelsi di diplomarmi come Perito in Telecomunicazioni, studiai (già negli anni Ottanta del Novecento) le trasmissioni radio, la telefonia, l'informatica, le prime reti telematiche (sì, esistevano già allora, ma pochi le conoscevano). Ebbi l'occasione di lavorare come formatore e lì capii che non

bastava conoscere dei contenuti per poterli insegnare dovevi sapere come funzionava la mente umana e come interagiva con altre menti in contesti sociali studiai allora le Scienze Umane e mi laureai in Scienze Politiche con una tesi sull'intelligenza artificiale. Lì mi accorsi che vi erano praterie per la ricerca in quel campo, ma la ricerca richiedeva procedure rigorose e controllate. Conseguii un dottorato di ricerca in Sociologia e poco dopo vinsi un concorso come ricercatore in Pedagogia sperimentale, proprio negli anni in cui si iniziava a ragionare sull'utilizzo delle reti telematiche per la formazione. E lì fu come se un cerchio si fosse chiuso. Per dirla con le parole di Ludwig von Bertalanffy: "Nelle mie vicende personali mi sono applicato alla biologia, alla matematica, alla filosofia e una volta ho persino scritto un poema, senza mai sentire nessuna contraddizione o antitesi tra queste attività."

**Amanda Coccetti**



# LE PROFESSIONI DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE



**Insegnante di scuola primaria:** I laureati in Scienze della formazione primaria hanno uno sbocco privilegiato come insegnanti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, nonché come educatori nelle istituzioni educative statali. La Laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, che, ai sensi della normativa vigente in materia (D.M. 10 settembre 2010, n. 249) ha valore di esame di stato e abilita all'insegnamento, è altresì titolo per accedere ai "Percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità" (art. 13 Dm 249/2010).

**Educatore socio-pedagogico:** si tratta di una figura specializzata nel settore pedagogico ed educativo. Può svolgere attività in ambiti formativi formali, non formali e informali in una prospettiva di life long learning. Quindi il suo intervento didattico mira alla crescita personale e sociale attraverso l'organizzazione e la gestione di interventi socio educativi mirati alle esigenze del gruppo di riferimento. Può essere un libero professionista o dipendere da Enti pubblici o privati, cooperative sociali, associazioni, consorzi. Negli istituti scolastici l'educatore socio-pedagogico può intervenire nella ideazione e realizzazione di progetti specifici, affiancando il lavoro degli altri insegnanti.

**Esperto di e-learning:** un professionista capace di utilizzare e far utilizzare al meglio le infrastrutture di rete e le risorse disponibili nel web al fine di mettere a punto progetti e sviluppare attività mirate ad obiettivi di formazione, nei diversi ambiti istituzionali e non, in cui tali attività si esercitano: scuole, università, aziende, gruppi sociali. Possiede competenze di tipo tecnico, enciclopedico ed esperienziali. Le prime hanno a che fare sia con le caratteristiche delle strumentazioni informatiche da usare e far usare sia con le caratteristiche delle attività didattiche che si intendono promuovere. Le seconde coincidono con la consapevolezza di ciò che qualifica ciascuna delle misure operative adottabili per promuovere l'uso della rete a fini di formazione e dunque di ciò che dalla sua adozione può legittimamente aspettarsi di ottenere, in relazione al contesto in cui si opera, agli attori dell'intervento pedagogico e agli utenti cui ci si rivolge.



**Formatore:** quella del formatore è una professionalità altamente qualificata che si assume una grossa responsabilità: quella appunto di formare e qualificare le risorse umane alle quali trasmette tutte le sue conoscenze. Può curare direttamente il progetto formativo assumendo le funzioni e i compiti del progettista di formazione; può occuparsi del coordinamento tecnico e pedagogico del progetto svolgendo funzioni di gestione della formazione attraverso lezioni, esercitazioni; può svolgere azioni di valutazione dei risultati e del progetto stesso. Il lavoro del formatore consiste nel comprendere e, se necessario, negoziare con il committente, il programma di formazione in base al quale articolare il progetto. Ancora, effettuare l'analisi dei bisogni formativi dell'utenza e il confronto fra questi e le finalità indicate dal committente; disegnare un progetto di formazione coerente con le finalità, i tempi e le risorse disponibili; identificare e contattare le competenze necessarie, discutere e decidere con i formatori e gli esperti i tipi e le modalità degli interventi, sussidi didattici, strumenti di valutazione dei soggetti e predisporre quanto necessario in termini di articolazione didattica delle competenze e valutazione dei risultati. Il formatore interviene in situazioni reali in qualità di esperto di un particolare settore; verifica la correttezza e la coerenza delle risorse. È fondamentale che un bravo formatore sappia utilizzare a scopo di autoformazione e come sussidi per la professione, reti di informazione nazionali ed internazionali, selezionando documenti e bibliografie.



**Animatore ludico per bambini:** è una figura professionale molto apprezzata e contemplata dai genitori che si trovano alle prese con l'organizzazione di feste di compleanno e non dei propri figli. Sembra che oggi siano proprio i bambini e le bambine a richiedere la presenza dell'animatore per rendere la festa davvero speciale. In realtà oltre a lavorare presso le case dei festeggiati, può trovare impiego presso ludoteche, associazioni ricreative o addirittura presso strutture ricettive quali campeggi, villaggi turistici, navi da crociera, alberghi. Ovunque, ormai, si trovano angoli e spazi per i piccini. Quindi l'animatore o l'animatrice ha come obiettivo quello di coinvolgere l'intera platea e far sì che tutti gli invitati possano divertirsi. Dunque, prepara e organizza tutte le fasi della festa: giochi di gruppo, spettacoli, spettacoli con burattini, brevi momenti di competizione. Nonostante possa in apparenza sembrare semplice, svolgere tale attività richiede molte competenze sia personali che più specificamente legate alle modalità ludico didattiche. Pazienza, positività, autocontrollo, empatia fanno da corollario essenziale a questa professione.



**Orientatore:** è un professionista che si occupa di consulenze di supporto rivolte a chi deve operare una scelta di tipo formativo-professionale. Quindi si rivolge a studenti e studentesse che devono scegliere il percorso di scuola secondaria di secondo grado, a discenti diplomati che anelano iscriversi all'università o vogliono inserirsi nel mercato del lavoro. Una consulenza che si offre a neolaureati, e a chi invece ha già esperienza e ha tuttavia bisogno di riposizionarsi o riqualificarsi. L'orientatore li supporta con una serie di metodologie in uso anche da counseling o coaching utili all'aspirante studente/ studentessa e/o lavoratore/lavoratrice affinché possa prendere coscienza delle sue possibilità e delle opportunità offerte dalla piattaforma formativa e dal mercato del lavoro. Il confronto con le persone è al centro di questa professione. Le sue competenze sono soprattutto di carattere relazionale, di ascolto attivo, viene costantemente messa in gioco la capacità di dare feedback, di gestire un colloquio. Aiutare le persone a definire il loro obiettivo, a trovare la loro strada, questo l'obiettivo di questa professione.



**Educatore:** figura molto importante e di grande responsabilità che si prende cura di bambini e bambine, dai neonate/i fino ai bimbi/e di 3 anni, per favorirne la spinta evolutiva. Il suo lavoro di assistenza mira a far sì che i bambini e le bambine possano elaborare la propria autonomia, organizzarsi; il suo operato è finalizzato allo sviluppo di competenze cognitive, affettive, fisiche e motorie. L'educatrice/educatore di asilo nido svolge sia attività di cura in senso stretto ( cambio pannolino, biancheria, pulizia, somministrazione dei pasti ) e sia di cura in senso più ampio stimolando appunto lo sviluppo cognitivo emozionale della personalità.

# COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

*Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.*

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

## Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

## Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

## Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

## 3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



# Skills



## 3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

## 4

### Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

## 6

### Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

## 8

### Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

## 3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

## 5

### La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

## 7

### Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





# SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro

**Yif**  
Young  
International  
Forum

6-8 OTTOBRE 2021

**ORIENTASUD**  
IL SALONE DELLE OPPORTUNITÀ

3-5 NOVEMBRE 2021

educational  
**TOUR**

